

FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: GRECO BIBLICO 3
LEZIONE 3

Il perfetto indicativo greco

Attivo, medio e passivo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il perfetto attivo indicativo di λύω è:

Perfetto indicativo attivo di λύω		
Persona	Singolare	Plurale
1 ^a	λέλυκα	λελύκαμεν
2 ^a	λέλυκας	λελύκατε
3 ^a	λέλυκε	λελύκασι

Probabilmente la prima cosa che noterete, magari con stupore, è che il verbo λύω ha subito nel tempo perfetto una modifica nelle sue lettere iniziali: il tema λύ- è diventato λελυ! Questo aspetto, che si chiama **raddoppiamento**, è la cosa più singolare della morfologia del perfetto. Generalmente consiste nel *raddoppiamento della consonante iniziale* con la vocale ε messa tra le due consonanti. Così, il tema del verbo γραφ-, “scrivere”, al perfetto diventa γεγραφ-.

Si noti il fenomeno:

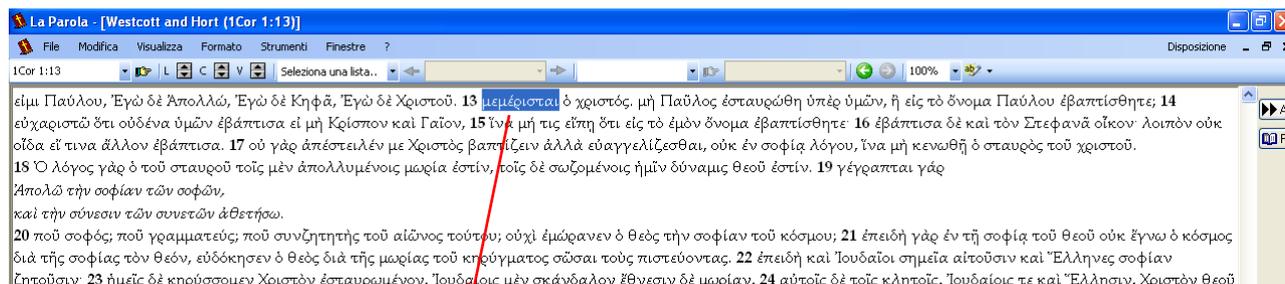
Tema verbale	Consonante iniziale	Consonante raddoppiata + ε	Tema del perfetto
λύ- (sciogliere)	λ	λε	λελυ-
γραφ- (scrivere)	γ	γε	γεγραφ-
γαμ- (sposare)	γ	γε	γεγαμ-
μεριζ- (separare)	μ	με	μεμεριζ-

Che cosa succede se la radice verbale inizia però con una vocale? Le vocali si allungano per attuare il raddoppiamento. Le consonanti φ, θ, e χ diventano π, τ e κ. Ci sono poi altre eccezioni.

L'unica maniera sicura di individuare la forma corretta del perfetto è di controllare nel vocabolario. La studentessa o lo studente non deve però scoraggiarsi, perché non dovrà

mai tradurre dall'italiano al greco. I perfetti sono già formati nel testo greco della Bibbia. Se usate le risorse della rete messe a disposizione (e scaricabili gratuitamente) dal sito <http://www.laparola.net/>, cliccando due volte col sinistro su una forma verbale del testo biblico si apre una finestra con l'indicazione del verbo e con indicate *tutte* le forme che compaiono nella Bibbia, tra cui il perfetto, se presente.

Diamo un esempio. Mettiamo che stiamo esaminando 1Cor 1:13 e vogliamo capire cosa significa la prima parola del versetto:



13 μεμέρισται ὁ χριστός, μὴ Παῦλος ἔστα
 ν, **15** ἵνα μὴ τις εἶπη ὅτι εἰς τὸ ἐμὸν ὄνομα
 ς βαπτίζειν ἀλλὰ εὐαγγελίζεσθαι, οὐκ ἐν
 πίν, τοῖς δὲ σαρκομένοις ἡμῶν δύναμις θεοῦ

Cliccando due volte col tasto sinistro del *mouse* sulla parola evidenziata, si apre questa finestra:

μερίζω (merizō)

da [μέρος](#)

Numero Strong: G3307

verbo

1) dividere

1a) separare in parti, tagliare in pezzi

1a1) dividere in gruppi, cioè essere diviso in fazioni

1b) distribuire

1b1) una cosa fra persone

1b2) dare, impartire

ἐμέρισεν: 3sing. att. aor. ind.

ἐμερίσθη: 3sing. pass. aor. ind.

μεμέρισται: 3sing. pass. pf. ind.

μερίσασθαι: med. aor. inf.

μερισθείσα: pass. aor. ptc. nom. sing. femm.

μερισθῆ: 3sing. pass. aor. cong.

assegnare: 2

dare: 1

dividere: 10

segnare: 1

Totale: 14

Come si nota, il vocabolario dà tutte le informazioni: verbo, traslitterazione, traduzione. E non solo. Vi sono indicate anche tutte le forme che compaiono nella Bibbia. Abbiamo evidenziato quella che nel nostro esempio ci interessava: μεμέρισται. Come vedete, si tratta della terza persona singolare del passivo perfetto indicativo del verbo “dividere”. Se andiamo poi a vedere la traduzione italiana, ad esempio di *NR*, troviamo: “Cristo è forse diviso?”, scoprendo che μεμέρισται è stato tradotto “è diviso”. Vi sembra una buona traduzione? Così traducono anche *CEI* e *Did*. La versione *TNM*, che di solito sembra amare le stravaganze, traduce: “Il Cristo risulta diviso”, che è al tempo presente. Il testo greco ha però il tempo perfetto (che è un tempo del passato), e μεμέρισται letteralmente significa “fu / è stato diviso”. Dobbiamo però dare a Cesare quel che è di Cesare. Ed ecco una cosa importante da sapere sul perfetto greco:

Il perfetto greco è il tempo dell'azione compiuta; esso indica perciò uno stato presente e duraturo che risulta da un'azione compiuta nel passato. L'enfasi è sullo stato presente e duraturo. Il perfetto implica un processo ma guarda a tale processo come già terminato ed esistente in quanto azione compiuta.

“Risulta diviso” è quindi un'ottima traduzione. Il perfetto fa riferimento allo svolgimento del dividere il Cristo già avvenuto, guardando però allo sviluppo come già terminato, ponendo l'enfasi sulle conseguenze presenti e durature. Paolo sta insomma dicendo che il Cristo è stato diviso, poi, usando il perfetto constata: “Il Cristo *risulta diviso*”. Scrive Paolo: “Ciò che voglio dire è questo, che ciascuno di voi dice: «Io appartengo a Paolo», «ma io ad Apollo», «ma io a Cefa», «ma io a Cristo». Il Cristo risulta diviso”. - *1Cor 1:12,13, TNM*.

La natura vera del perfetto greco si vede meglio nella voce passiva che nella voce attiva. In *Mt 4:4*, Yeshùà – sotto attacco satanico nelle tentazioni – dice convinto e determinato: “Sta scritto ...”. Il testo greco ha γέγραπται, che è la forma verbale della terza persona singolare del perfetto indicativo passivo di γράφω (“scrivere”), letteralmente: “fu scritto”. Come abbiamo visto, il perfetto enfatizza però il risultato di un'azione passata avvenuta. Qualcuno scrisse e ora γέγραπται, “sta scritto”. Questa traduzione di *NR* è migliore, in questo caso, di quella di *TNM* che ha “è scritto”, perché “sta” rende di più l'idea del fatto permanente dovuto alla passata azione di aver scritto. Più liberamente, potremmo tradurre “rimane scritto”.

Questa è la bellezza della lingua greca. Si consideri, ancora, *1Cor 15:20*: “Ora Cristo è *stato risuscitato* dai morti, primizia di quelli che sono morti”. Il testo greco ha ἐγήγερται, terza persona singolare del passivo indicativo perfetto di ἐγείρω (“far sorgere”); letteralmente “è stato / fu fatto sorgere”. Come è meglio tradurre? *ND* ha “è stato risuscitato”, come *NR*, e come *TNM* che rende con “Cristo è *stato ora destato* dai morti”. Queste traduzioni sono

esatte, sia chiaro, letterali. Tuttavia, come esprimere l'idea che la risurrezione di Yeshùà è un fatto accertato dopo che è stato risuscitato da Dio? Con una libera tradizione, potremmo dire: "Ora, è un fatto che Cristo fu risuscitato". Rende bene *TILC*: "Ma Cristo è veramente risuscitato dai morti".

A completamento di questa lezione, giacché lo abbiamo in parte trattato, vediamo il perfetto *passivo* dell'indicativo:

Perfetto indicativo passivo di λύω		
Persona	Singolare	Plurale
1 ^a	λέλυμαι	λελύμεθα
2 ^a	λέλυσαι	λέλυσθε
3 ^a	λέλυται	λέλυνται

Il medio è identico al passivo. Perfetto attivo: "Ho sciolto / sciolsi"; medio: "Sciolsi per me": passivo: "Sono stato sciolto".